



BILANCIO DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2019



Sede legale: Via Marconi, 51 – POLVERIGI (AN)
Capitale sociale: € 2.184.191.00 i.v. – P.I. 02062980426
Iscritta al Reg. Imprese n° 02062980426 – R.E.A. n° 158287
Società sottoposta a direzione e coordinamento del Comune di Polverigi



Sommario

<i>Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019</i>	2
<i>INTRODUZIONE</i>	2
<i>SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI – FINANZIARI ED ECONOMICI</i>	4
Stato patrimoniale riclassificato.....	4
Conto economico riclassificato	7
Il rendiconto finanziario.....	9
<i>IL VALORE DELLA PRODUZIONE</i>	10
<i>I COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	11
<i>GESTIONE FINANZIARIA</i>	13
<i>INVESTIMENTI</i>	14
<i>SERVIZIO GAS: ELEMENTI DI RILIEVO</i>	14
Altri dati sulla rete di distribuzione GAS.....	15
Contatori elettronici gas.....	15
<i>QUADRO ECONOMICO NAZIONALE</i>	16
Gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas	21
<i>RAPPORTO CON I SOCI</i>	23
RAPPORTI CON IL COMUNE DI POLVERIGI	23
RAPPORTI CON ASTEA	23
<i>Proposte dell'Amministratore Unico all'assemblea dei soci</i>	24

BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DEL REVISORE UNICO

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

INTRODUZIONE

Signori Soci,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un **utile di esercizio di euro 80.547**, in crescita del 28% rispetto al risultato dello scorso esercizio di euro 63.054; trattasi di risultato favorevolmente condizionato dal positivo risultato ottenuto in termini di utili conseguiti dalla società DEA spa, il cui dividendo relativo all'annualità 2018, corrisposto nel 2019, per euro 61.472 è risultato in crescita di euro 26.386 rispetto al dividendo dell'annualità 2017, distribuito nell'anno 2018 per euro 35.085.

Per quanto invece al dividendo relativo alla partecipazione PROMETEO, lo stesso non trova rappresentazione in questo bilancio dal momento che è stato erogato in data 10.02.2020, per il valore spettante di euro 12.799.

Da ritenersi invece in linea con il passato le altre linee di business relative all'attività di distribuzione GAS e al contratto di servizio svolto per conto di Prometeo Spa.

Le imposte correnti nell'esercizio hanno inciso complessivamente per euro 11.681 (relative ad IRES per euro 8.082 e ad IRAP per euro 3.599); gli ammortamenti sono stati iscritti per euro 28.754, mentre a perdita non è stato necessario girare alcun credito visti gli accantonamenti adeguati effettuati negli anni passati.

Diverse saranno le previsioni per l'esercizio 2020 su cui peseranno gli effetti negativi legati all'emergenza COVID 19 sia per la riduzione in termini di ore prestate per conto della società Prometeo spa, ma anche perché le stesse società partecipate riverseranno nell'esercizio 2020 dividendi inferiori. La società DEA spa, a fronte del bilancio con un utile di esercizio di euro 1.343.775, prevede da parte degli amministratori una proposta di distribuzione utili che a favore di ASP inciderà per euro 44.680; mentre il bilancio 2019 della Prometeo, approvato con un utile di esercizio di euro 1.589.988, ha previsto, anche in considerazione dell'emergenza COVID-19 in atto, di rinviare la decisione sulla divisione dei dividendi.

Pertanto alla luce di quanto emerge dai bilanci delle società partecipate, il cui bilancio ASP srl è strettamente correlato, impone prudenza in sede di distribuzione utili a favore dei soci ASP srl per l'anno corrente e pertanto si invita ad accogliere la proposta avanzata dall'Amministratore Unico riportata in fondo alla presente relazione.

*

Come già a conoscenza dei soci il bilancio dell'ASP è condizionato dai rapporti con:

- la società **DEA spa** a cui dal 2016 è stato conferito il servizio di distribuzione energia elettrica in cambio di una partecipazione societaria corrispondente al 7% e pertanto la marginalità del servizio relativo all'energia elettrica in origine in capo ad ASP lo si ritrova sotto forma di utili societari;
- la società **Prometeo Spa**, a cui la ASP srl partecipa detenendo una partecipazione del 0,8%, per aver conferito in anni passati i clienti sia del servizio GAS che del servizio elettrico; attualmente la società ASP srl svolge servizi legati sia ad attività di sportello che di Back office. Servizi che hanno trovato una remunerazione nell'anno 2019 per euro 200.634, in linea con quanto fatturato nell'annualità 2018 per euro 200.020.

Resta invece direttamente in capo ad ASP l'attività operativa e principale di **distribuzione gas**. Il fatturato complessivo netto relativo alla distribuzione gas è passato da euro 222.056 del 2015 ai 197.902 del 2019. Questo trend nel calo è legato alla componente investimenti che negli anni la società ha decisamente ridimensionato dal momento che minori sono risultati i nuovi allacci alla rete gas. Un impatto importante in termini di nuovi investimenti lo potrà avere nel breve futuro la decisione in merito al rinnovo dei contatori gas, almeno per quelli superiori ad anni 10.

Oltre ai ricavi per la pura attività di distribuzione, il servizio presenta dei ricavi derivanti dalle attività effettuate sulla rete (allaccio/subentro, spostamento contatore e altri lavori minori). A questo totale, per

la determinazione del primo margine, vanno decurtati i costi sostenuti per l'affidamento del servizio da parte del Comune di Polverigi e per l'ASTEA, che esercita in appalto il servizio manutentivo e di reperibilità.

Considerando pertanto anche i costi operativi diretti a carico del servizio, si evidenzia un primo margine operativo lordo della gestione per l'annualità 2019 di euro 79.862 in calo del 8,8% rispetto alla marginalità che la società aveva nel 2015.

Valori questi riportati per maggiore chiarezza nella tabella sottostante.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS	2019	2018	2017	2016	2015	Var. 20-16	%
QUOTA DISTRIBUZIONE - GAS	155.526	154.339	137.727	144.633	138.930		
QUOTA FISSA - GAS	114.809	108.454	105.815	102.067	103.264		
(PEREQUAZIONE GAS)	- 72.433	- 70.036	- 42.128	- 29.180	- 20.137		
VINCOLO RICAVI	197.902	192.757	201.414	217.520	222.057	- 24.155	-12,2%
RICAVI DA ALLACCIO E DIVERSI	12.058	6.079	8.339	10.186	7.865	4.193	34,8%
TOTALE RICAVI	209.960	198.836	209.753	227.706	229.922	- 19.962	-9,5%
Canone di affidamento al Comune	- 78.557	- 78.288	- 80.962	- 87.427	- 89.105	10.548	-13,4%
Costo gestione servizio ASTEA	- 33.600	- 33.600	- 33.600	- 33.600	- 33.600	-	0,0%
Costi diretti e operativi	- 17.941	- 15.724	- 14.748	- 18.245	- 19.539	1.598	-8,9%
I^ MARGINE	79.862	71.224	80.443	88.434	87.678	- 7.816	-9,8%

Il primo margine del servizio distribuzione GAS è comunque sufficiente a coprire gli investimenti effettuati nella rete, che per l'anno 2019 sono stati sostenuti per un valore pari ad euro 28.340 rispetto ad euro 7.074 dell'esercizio passato e al costo del personale indiretto impiegato in sede per l'attività di supporto all'attività di distribuzione.

*

Dalla data della sua costituzione ad oggi la società è riuscita sempre a chiudere positivamente i propri bilanci.

L'aspettativa è di continuare con identici risultati anche negli esercizi futuri anche se questi, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, saranno sempre più condizionati dal risultato dei dividendi che sapranno assicurare le società in cui ASP partecipa (DEA spa e PROMETEO spa). Il tutto fino a quando il servizio distribuzione GAS non verrà definitivamente affidato, in ambito unico provinciale, a gara ad evidenza pubblica.

SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI – FINANZIARI ED ECONOMICI

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico per l'esercizio 2019 e per i due precedenti, con i principali indici di bilancio.

Stato patrimoniale riclassificato

STATO PATRIMONIALE	31/12/2019		31/12/2018		31/12/2017	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%
ATTIVITA'						
Attivo circolante	437.467	14%	424.468	13%	522.300	16%
Liquidità immediate	97.250	3%	155.761	5%	111.874	4%
Liquidità differite	340.218	11%	268.708	9%	410.426	13%
Rimanenze finali		0%		0%		0%
Attività fisse	2.735.381	86%	2.735.794	87%	2.752.123	87%
Immobilizzazioni immateriali	509	0%	791	0%	336	0%
Immobilizzazioni materiali	409.228	13%	409.360	13%	426.144	13%
Immobilizzazioni finanziarie	2.325.643	73%	2.325.643	74%	2.325.643	73%
CAPITALE INVESTITO	3.172.848	100%	3.160.262	100%	3.274.423	103%
di cui Capitale investito nella gestione caratteristica	749.955	0%	678.859	0%	836.906	0%
PASSIVITA'						
Debiti correnti	409.404	13%	463.013	15%	443.099	14%
di cui Debiti di finanziamento	-	0%	49.965	2%	110.778	3%
Debiti consolidati a medio/lungo	35.647	1%	-	0%	47.127	1%
di cui Debiti di finanziamento	-	0%	-	0%	47.127	1%
Mezzi propri	2.727.797	86%	2.697.249	85%	2.784.197	88%
di cui Capitale sociale	2.184.191	69%	2.184.191	69%	2.184.191	69%
FONTI DEL CAPITALE INVESTITO	3.172.848	100%	3.160.262	100%	3.274.423	103%

Di seguito una rappresentazione dei principali indici patrimoniali e finanziari.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	2017
Margine primario di struttura <i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-7.584	-38.545	32.073
Quoziente primario di struttura <i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	1,00	0,99	1,01
Margine secondario di struttura <i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	28.063	-38.545	79.201
Quoziente secondario di struttura <i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,01	0,99	1,03

Il **Margine Primario di Struttura** (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni) misura in termini assoluti la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Tale indice permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate. Il suo valore negativo evidenzia come e per che importo l'azienda dovrebbe ricorrere al capitale di terzi per finanziare le attività immobilizzate.

Tale indice risulta leggermente migliorato rispetto al valore del 2018 in cui era stato l'esercizio in cui si è avverata la distribuzione del dividendo straordinario di 120.000 distribuito ai soci in occasione della deliberazione dell'assemblea soci di approvazione del bilancio di esercizio 2017.

Il **Quoziente primario di struttura** (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni) è il rapporto dei mezzi propri sull'attivo fisso e dunque è una rappresentazione del sopra rappresentato Margine Primario di struttura. Tale valore misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio; più tale valore cresce rispetto all'unità e più tale valore è di ritenersi positivo.

Il **Margine Secondario di Struttura** misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate. Un margine negativo sta a significare che le attività immobilizzate sono finanziate in parte da debiti a breve.

Il **Quoziente Secondario di Struttura** esprime in rapporto quanto rappresentato dal Margine Secondario di struttura. Tale indice permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2019	2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo <i>(Pml + Pc) / Mezzi propri</i>	0,16	0,17	0,18
Quoziente di indebitamento finanziario <i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	-	0,02	0,06

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** misura il peso delle passività verso terzi (cioè a breve termine e medio lungo termine) in rapporto a mezzi propri della società.

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** misura l'incidenza dell'esposizione finanziaria sulla totalità dei mezzi propri della società.

È evidente come la società possa ritenersi estremamente "sana" non ricorrendo a finanziamenti di terzi per svolgere il proprio business.

INDICI DI SOLVIBILITA'	2019	2018	2017
Margine di disponibilità <i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	28.063	-38.545	79.201
Quoziente di disponibilità <i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,07	0,92	1,18
Margine di tesoreria <i>(Liq. Differite + Liq. Immediate) - Passività correnti</i>	28.063	-38.545	79.201
Quoziente di indebitamento finanziario <i>(Liq. Differite + Liq. Immediate) / Passività correnti</i>	1,07	0,92	1,18

Il **Margine di disponibilità** misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili. Tale valore permette di valutare come la liquidità sia sufficiente a coprire le passività correnti.

Il **Quoziente di disponibilità** esprime lo stesso valore del Margine di Disponibilità però in termini di rapporto. Tale valore permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

Il **Margine di Tesoreria** (o di liquidità secondario) misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze). Tal indice permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Nel caso dell'Asp non essendo presenti nel bilancio le rimanenze, tale valore risulta identico al Margine di disponibilità.

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** (o anche indice di Liquidità Secondario) misura in termini di rapporto quanto riportato dal margine di Tesoreria e dunque permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Nel caso dell'Asp, non essendoci a fine anno il peso delle rimanenze, tale valore è identico al Quoziente di disponibilità.

Gli indici di bilancio sopra riportati evidenziano come la società sia adeguatamente patrimonializzata tale da avere un quoziente di indebitamento pari a zero e non avrebbe necessità di ricorrere a capitale di debito a M/L per finanziare – diversamente dal passato – gli investimenti immaginiamoli ordinari nella distribuzione GAS. Diversa la situazione se si decidesse di rinnovare integralmente il parco contatori GAS e in tale contesto certamente la società dovrà ricorrere al finanziamento di terzi.

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO	ANNO 2019		ANNO 2018		ANNO 2017	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Ricavi netti	488.028	100%	473.892	100%	333.139	100%
Costi esterni	281.636	58%	276.642	58%	261.451	78%
Valore aggiunto	206.392	42%	197.250	42%	71.688	22%
Costo del lavoro	147.755	30%	146.346	31%	100.795	30%
Margine operativo lordo	58.637	12%	50.904	11%	29.107	-9%
Ammortamenti	28.753	6%	27.581	6%	27.328	8%
Reddito operativo gestione tipica	29.883	6%	23.324	5%	56.435	-17%
Proventi diversi e dividendi	62.430	13%	46.269	10%	88.345	27%
Reddito operativo	92.313	19%	69.593	15%	31.910	10%
Proventi finanziari	13	0%	17	0%	572	0%
Oneri finanziari	98	0%	73	0%	351	0%
Reddito di competenza	92.228	19%	69.538	15%	32.833	10%
Proventi straordinari e rivalutaz.	-	0%	-	0%	-	0%
Oneri straordinari e svalutazioni	-	0%	-	0%	-	0%
Reddito ante imposte	92.228	19%	69.538	15%	32.833	10%
Imposte	11.681	2%	6.484	1%	491	0%
Reddito netto	80.547	17%	63.054	13%	32.342	10%
Dividendo proposto/distribuito	50.000		50.000		150.000	

Di seguito una rappresentazione dei principali indici economici.

INDICI DI REDDITIVITA'	2019	2018	2017
ROE netto <i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	3,0%	2,3%	1,2%
Resa dell'investimento specifico <i>Dividendo/Capitale sociale</i>	2,3%	2,3%	6,9%
ROI <i>Reddito operativo/Capitale investito netto gest. Caratt.</i>	12,3%	10,3%	3,8%
ROS <i>Risultato operativo/Ricavi di vendita</i>	18,9%	14,7%	9,6%

Il **ROE (Return On Equity)** è il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio. Tale indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento ed eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi.

La **Resa dell'investimento specifico** è stata determinata rapportando il dividendo percepito negli anni dai soci (per l'esercizio corrente è stato indicato il valore proposto in deliberazione dal CDA) sul valore del capitale sociale apportato. Tale indice rappresenta la remunerazione percentuale percepita negli anni dai soci sul capitale originario apportato in società.

Il **ROI (Return On Investment)** è il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Il **ROS (Return On Sale)** è il rapporto tra: la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite. Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario della società rilevandosi così le variazioni nelle componenti di liquidità dell'anno e dell'esercizio precedente.

RENDICONTO FINANZIARIO	ANNO 2019	ANNO 2018
FONTI DELLA GESTIONE REDDITUALE	61.823	- 49.194
UTILE NETTO DEL PERIODO	80.547	63.054
AMMORTAMENTI	28.753	27.581
ACCANTONAMENTO AL T.F.R. (NETTO UTILIZZI)	2.522	9.201
ACC.TI AI FONDI RISCHI (NETTO UTILIZZI)	-	970
(DIVIDENDI)	- 50.000	- 150.000
AUMENTI DEBITI A M.L.	-	-
RIDUZIONI CREDITI A B.T.	52.241	140.749
CREDITI VERSO CLIENTI	-	11.700
CREDITI VERSO COLLEGATE	49.176	106.564
CREDITI VERSO ALTRI - TRIBUTARI	-	16.031
RATEI E RISCONTI ATTIVI	3.065	6.453
AUMENTI (DECREMENTI) DI DEBITI A B.T.	31.098	50.371
DEBITI V/FORNITORI	14.915	
DEBITI V/CONTROLLANTI	4.491	29.838
DEBITI TRIBUTARI	9.893	20533,35
DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA	1.799	
a) TOTALE FONTI	145.161	141.926
AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO	28.340	11.252
IMMATERIALI	-	849
MATERIALI	28.340	10.403
FINANZIARIE	-	-
RIDUZIONI DI DEBITI A M.T. - B.T. E FONDI	51.582	86.787
DEBITI E FINANZIAMENTI A M.L. TERMINE	49.965	107.941
DEBITI V/FORNITORI	-	- 2.978
DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA	-	- 3.320
DEBITI V/ALTRI / RATEI PASSIVI	1.617	- 17.238
DECREMENTO PER TFR LIQUIDATO	-	2.382
RIDUZIONE DI CAPITALE NETTO	-	-
INCREMENTO RIMANENZE E CREDITI A B.T.	123.751	-
CREDITI VERSO CLIENTI	99.014	-
CREDITI VERSO ALTRI - TRIBUTARI	24.737	-
b) TOTALE IMPIEGHI	203.672	98.039
INCREMENTO (DECREMENTO) DI LIQUIDITA' (a-b)	- 58.511	43.887
VARIAZIONE LIQUIDITA'	- 58.511	43.887
CASSA E BANCHE INIZIALI	155.761	111.874
CASSA E BANCHE FINALI	97.250	155.761

IL VALORE DELLA PRODUZIONE

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti riportati all'interno del valore della produzione per l'annualità 2019 e per l'esercizio precedente.

Conto Economico	31/12/2019	31/12/2018	Var.2019-2018
A) Valore della produzione	488.985,38	474.951,22	14.034,16
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	488.027,90	473.892,09	14.135,81
QUOTA DISTRIBUZIONE - GAS	155.526,40	154.339,23	1.187,17
QUOTA FISSA - GAS	114.809,08	108.453,86	6.355,22
ACCERTAMENTO DOCUMENTALE ART. 8 DEL. 40/04	555,00	989,00	- 434,00
NUOVI ALLACCI	7.428,91	2.450,00	4.978,91
SPOSTAMENTO TUBAZIONE	-	-	-
RICAVI SPORTELLLO MULTISERVIZI	5.000,00	5.000,00	-
RICAVI DIVERSI DA FATTURA	4.074,50	2.640,00	1.434,50
SERVIZI COMMERCIALI PROMETEO	200.634,00	200.020,00	614,00
ABBUONI SU VENDITE	0,01		
2) Var.rim. prodotti in lav.ne, sem. finiti			-
3) Var. lavori in corso su ordinazione			-
4) Increm. Immob. per lavori interni			-
5) Altri ricavi e proventi	957,48	1.059,13	- 101,65
RICAVI DA SPORTELLLO MULTISERVIZI	-	-	-
ARROTONDAMENTI ATTIVI	31,32	0,09	31,23
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	-	340,04	- 340,04
SOPRAVVENIENZE ATTIVE E.E.	317,01	420,00	- 102,99
SOPRAVVENIENZE ATTIVE GAS	609,15	299,00	310,15

I COSTI DELLA PRODUZIONE

Di seguito il dettaglio dei costi della produzione per le annualità 2019 e 2018 con relative variazioni

B) Costi della produzione	31/12/2019	31/12/2018	Var.2019-2018
6) Per mat.prime, suss. con. e merci	74.075,61	72.178,87	1.896,74
MATERIALI DI CONSUMO	995,37	1.743,29	- 747,92
PEREQUAZIONE GAS	72.433,49	70.035,88	2.397,61
CANCELLERIA	487,73	330,03	157,70
CARBURANTI E LUBRIFICANTI	159,02	69,67	89,35
7) Per servizi	112.212,17	108.838,27	3.373,90
TRASPORTI SU ACQUISTI	-	40,16	- 40,16
COSTO MANUTENTIVO ASTEA P.TE FISSA	33.600,00	33.600,00	-
ENERGIA ELETTRICA	1.751,67	1.658,51	93,16
GAS	4.653,49	4.689,15	- 35,66
ACQUA	1.058,82	40,65	1.018,17
MANUTENZ. E RIPARAZIONE	604,87	1.102,33	- 497,46
ASSICURAZIONI	2.241,50	2.241,55	- 0,05
SPESE DI PULIZIA	1.896,00	1.896,00	-
COMPENSO AMMINISTRATORI	21.840,00	21.840,00	-
COMPENSO SINDACI	7.233,20	7.280,00	- 46,80
COLLABORAZIONI CO.CO.	12.996,00	12.996,00	-
COTRIBUTI INPS COLLABORATORI	2.079,36	2.079,36	-
COTRIBUTI INAIL COLLABORATORI	484,61	844,81	- 360,20
RIMB. IND. KM COLLAB.	3.385,39		3.385,39
PUBBLICITA'	3.000,00	4.500,00	- 1.500,00
INDENNIZZI A CLIENTI	-	105,00	- 105,00
TELEFONICHE	3.733,96	3.874,66	- 140,70
SERVIZI POSTALI	131,55	60,60	70,95
PASTI E SOGGIORNI - SPESE DI RAPPRESENTANZA	408,00	283,73	124,27
SERVIZI E ONERI BANCARI	3.317,53	3.459,09	- 141,56
DIRITTI SEGRETERIA CCIAA	151,60	143,00	8,60
ALTRI COSTI PER SERVIZI	778,28	138,77	639,51
CONSULENZE TECNICHE	2.572,00	507,00	2.065,00
CALL CENTRE GAS	1.500,00	1.516,86	- 16,86
COSTI CONSULENZE COMMERCIALI	220,40	260,00	- 39,60
COSTI PER AUTORITA'	161,12	109,94	51,18
COSTI ACCERTAMENTO GAS - ASTEA	390,00	420,00	- 30,00
ASSICURAZIONI VARIE -CLIENTI FINALI	103,29	-	103,29
RIMB. IND. KM. DIP. INDEDUC. IRAP	1.919,53	3.151,10	- 1.231,57

B) Costi della produzione	31/12/2019	31/12/2018	Var.2019-2018
8) Per godimento di beni di terzi	84.957,57	85.112,68	- 155,11
AFFITTI E LOCAZIONI	5.301,64	5.781,54	- 479,90
NOLEGGIO FOTOCOPIATRICE	1.099,07	1.042,90	56,17
CANONE CONCESSIONE COMUNE 40 % MARGINE	77.813,97	78.043,24	- 229,27
CANONE CONCESSIONE COMUNE 10 % NUOVI LAVORI	742,89	245,00	497,89
9) Per il personale	147.755,18	146.345,71	1.409,47
a) Salari e stipendi	109.591,98	108.518,40	1.073,58
SALARI E STIPENDI	109.591,98	108.518,40	1.073,58
a) Oneri sociali	28.385,89	25.239,21	3.146,68
CONTRIBUTI INPS PERS. DIPENDENTE	27.852,98	23.351,30	4.501,68
CONTRIBUTI INAIL DIPENDENTE	532,91	1.887,91	- 1.355,00
c) Trattamento fine rapporto	8.999,69	9.201,21	- 201,52
TFR	4.122,80	4.122,80	-
QUOTA TFR A PREVIDENZA COMPLEMENTARE	1.785,38	1.785,38	-
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	-	-
e) Altri costi	777,62	3.386,89	- 2.609,27
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	577,62	351,07	226,55
VISITE MEDICHE	200,00	-	200,00
SPESE PERSONALE DI SEGRETERIA	-	2,70	- 2,70
RIMB. INDENN. KM INDEDE. IRAP	-	3.033,12	- 3.033,12
10) Ammortamenti e svalutazioni	28.753,30	28.550,69	202,61
a) Amm.to immobilizzazioni immateriali	281,80	393,80	- 112,00
1) Amm.to costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
2) Amm.to costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	-	-	-
3) Amm.to dir. brevetto industriale e opere ingegno	281,80	393,80	- 112,00
4) Amm.to concessioni, licenze, marchi e simili	-	-	-
5) Amm.to avviamento	-	-	-
6) Amm.to altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
b) Amm.to delle immobilizzazioni materiali	28.471,50	27.186,89	1.284,61
1) Amm.to ordinario terreni e fabbricati	-	-	-
AMM.TO FABBRICATI - CABINE	-	-	-
2) Amm.to ordinario impianti e macchinario	27.096,31	25.938,08	1.158,23
AMM.TO IMPIANTI E MACCHINARI GAS	-	25.938,08	- 25.938,08
3) Amm.to ordinario attrezzature	167,89	167,89	-
4) Amm.to ordinario altri beni materiali	1.207,30	1.080,92	126,38
AMM.TO ATTREZZATURA VARIA	-	-	-
AMM.TO MOBILI E ARREDI	97,91	69,93	27,98
AMM.TO MACCHINE UFF. ELETTRONICHE	1.109,39	1.010,99	98,40
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
d) Svalutaz. Crediti	-	970,00	- 970,00
11) Var. rimanenze mat.prime, suss. merci			-
12) Accantonamento per rischi			-
13) Altri accantonamenti			-
14) Oneri diversi di gestione	10.390,77	9.542,10	848,67
IMPOSTA DI BOLLO	98,00	48,00	50,00
IMU	228,00	220,00	8,00
IMPOSTA REGISTRO	200,00	220,00	- 20,00
TASSA RIFIUTI	207,00	207,00	-
IMPOSTE E TASSE VARIE	2.903,92	3.519,67	- 615,75
DIRITTI CAMERALI	282,70	145,70	137,00
MULTE E AMMENZE INDEDEDUCIBILI	391,39	571,05	- 179,66
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE INDEDEDUCIBILI	5.673,69	227,73	5.445,96
OMAGGI A CLIENTI	170,71	341,22	- 170,51
ARROTONDAMENTI PASSIVI	58,19	0,98	57,21
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE DEDUCIBILI	20,00	267,29	- 247,29
ABBUONI E ARROT. PASSIVI	0,01	-	0,01
COSTI NON DEDUCIBILI	94,76	40,29	54,47
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE E.E.	11,30	1.648,51	- 1.637,21
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE GAS	51,10	1.074,66	- 1.023,56
MINUSVALENZE E.E.	-	-	-
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE INDEDED.(STRAORD.)	-	1.010,00	- 1.010,00
PERDITE DA SVALUTAZIONE CREDITI	-	-	-
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	458.144,60	450.568,32	7.576,28

GESTIONE FINANZIARIA

Complessivamente la gestione finanziaria della società, considerando i dividendi percepiti dalla PROMETEO Spa e da DEA Spa, è risultata nell'anno positiva per euro 61.387.

C) Proventi e oneri finanziari	31/12/2019	31/12/2018	Var.2019-2018
15) Proventi da partecipazioni	61.472,18	45.210,33	16.261,85
a) Da imprese controllate			-
b) Da imprese collegate			-
c) Altri	61.472,18	45.210,33	16.261,85
DIVIDENDI DA PROMETEO	-	10.124,93	10.124,93
DIVIDENDI DA DEA	61.472,18	35.085,40	26.386,78
16) Altri proventi finanziari	13,24	17,29	4,05
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			-
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			-
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante			-
d) Proventi diversi dai precedenti	13,24	17,29	4,05
1) Da imprese controllate			-
2) Da imprese collegate			-
3) Da controllanti			-
4) Altri	13,24	17,29	4,05
INTERESSI ATTIVI SU DEP. BANCARI	13,24	17,29	4,05
17) Interessi e altri oneri finanziari	- 97,74	- 72,91	- 170,65
a) Da imprese controllate			-
b) Da imprese collegate			-
c) Da controllanti			-
d) Altri			-
INTERESSI PASSIVI SU TASSE (INDEDUCIBILI)	- 28,78	0,17	28,95
INTERESSI PASSIVI FORNITORI	- 68,96	72,74	141,70
C) Proventi e oneri finanziari	61.387,68	45.154,71	16.232,97

Per quanto ai dividendi di seguito si dà espresso dettaglio del loro andamento negli anni, per Prometeo dal 2011 in avanti e per DEA dal suo primo esercizio e cioè dal 2017. Come indicato in premessa i dividendi Prometeo dell'annualità 2018 sono stati erogati all'ASP srl nel 2020 e non hanno pertanto trovato rappresentazione nei valori per l'annualità 2019.

dividendi	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012
DIVIDENDI PROMETEO	0	10.125	8.368	9.827	27.182	49.481	51.142	25.571
DIVIDENDI DEA	61.472	35.085	47.460					
TOTALE DIVIDENDI	61.472	45.210	55.828	9.827	27.182	49.481	51.142	25.571

INVESTIMENTI

La società negli anni ha ridimensionato e di molto la propria politica di investimenti essenzialmente per assenze di nuove richieste di allacci e conseguenti nuove estensioni della rete; limitandosi pertanto gli stessi agli investimenti essenziali e per la sicurezza della rete.

A titolo comunque di informazione si evidenzia il totale degli investimenti effettuati negli anni dal 2013 ad oggi.

INVESTIMENTI	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013
SETTORE ELETTRICO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 44.328,30	€ 45.843,85	€ 235.104,00
SETTORE GAS	€ 28.340,00	€ 11.251,00	€ 21.064,00	€ 19.361,00	€ 11.774,00	€ 13.361,99	€ 36.205,00
TOTALE INVESTIMENTI	€ 28.340,00	€ 11.251,00	€ 21.064,00	€ 19.361,00	€ 56.102,30	€ 59.205,84	€ 271.309,00

SERVIZIO GAS: ELEMENTI DI RILIEVO

Di seguito si riporta l'andamento nel numero delle utenze e dei consumi negli esercizi dal 2015 al 2019.

Dati statistici

CATEGORIA D'USO	TIPOLOGIA PdR			
	Domestico	Condominio	Altri usi	Serv. pubblico
Riscaldamento	6	-	1	-
Uso cottura cibi e/o produzione di acqua calda sanitaria	442	1	21	1
Riscaldamento + cottura cibi + prod. acqua calda sanitaria	1.227	2	24	-
Uso condizionamento	-	-	-	-
Uso condizionamento + riscaldamento	-	-	-	-
Uso tecnologico	-	-	1	-
Uso tecnologico + riscaldamento	-	-	5	-
Totale utenti	1.675	3	52	1
Totale consumi Smc	1.437.604	6.181	89.189	1.144

RIEPILOGO ANNUALE	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015
Numero utenti	1.731	1.723	1.747	1.736	1.711
Gas distribuito	1.534.118	1.648.543	1.492.846	2.013.729	1.491.943

Altri dati sulla rete di distribuzione GAS

Di seguito si riporta la consistenza fisica riguardante il servizio distribuzione GAS gestito dall'ASP nel Comune di Poverigi conteggiata al 31 dicembre 2019:

- Lunghezza rete Bassa Pressione per 7.810 m;
- Lunghezza rete Media Pressione per 28.370 m.

Contatori elettronici gas

L' ASP, in qualità di gestore del servizio di distribuzione e misura del gas, ha avviato la sostituzione dei contatori gas tradizionali con smart meter, in forza dell'adeguamento alle norme stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema (ARERA) che, oltre a definire le modalità temporali del programma di sostituzione, stabiliscono anche i requisiti minimi e le funzionalità di cui i nuovi contatori elettronici del gas devono disporre.

L'operazione sostitutiva ha inizialmente coinvolto i contatori di maggiore portata (classe G40 e superiore) ed è stata progressivamente estesa successivamente ai contatori di calibro intermedio e, dal 2013, ai contatori gas di minore portata per usi domestici (classe G4-G6). Non sono mancati aggiornamenti al piano di sostituzione, viste le difficoltà attuative, come riportato nell' Allegato A alla delibera 631/2013/R/gas del 27 dicembre 2013, come modificato dalle deliberazioni 651/2014/R/gas, 117/2015/R/gas, 554/2015/R/gas, 821/2016/R/gas e 669/2018/R/gas: in breve il target da raggiungere è del 50% di smart meter gas di classe G4-G6 in servizio entro il 2018, dovendo aver completato per quella data l'installazione degli smart meter gas delle classi superiori. Essendo la casistica varia, riportiamo di seguito la disposizione disciplinante il seguente programma temporale:

- a) con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura maggiore di G40, 100% dei punti di riconsegna esistenti alla data del 29 febbraio 2012;
- b) con riferimento ai punti di riconsegna attivi con classe del gruppo di misura uguale a G40:
 - il 95% entro il 31 dicembre 2013;
 - il 100% entro il 31 dicembre 2014;
- c) con riferimento ai punti di riconsegna attivi con classe del gruppo di misura uguale a G25 e G16:
 - il 25% entro il 31 dicembre 2013;
 - il 60% entro il 31 dicembre 2014;
 - il 100% entro il 31 dicembre 2015;
- d) con riferimento ai punti di riconsegna attivi con classe del gruppo di misura uguale a G10:
 - il 5% entro il 31 dicembre 2013;
 - il 15% entro il 31 dicembre 2014;
 - si rinvia al nuovo periodo regolatorio la definizione delle successive scadenze;
- e) con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6 esiste una differenziazione in funzione del numero di clienti serviti dalle imprese di distribuzione, non prevedendosi obblighi per le imprese come l'ASP che attualmente servono meno di 50.000 utenti. Il riferimento per le imprese con clienti finali compreso tra 50.000 e 100.000 al 31 dicembre 2015 prevede comunque:
- f) l'8% in servizio entro il 31 dicembre 2018;
- g) l'85% in servizio entro il 31 dicembre 2023.

Attualmente sono stati sostituiti 22 contatori, di cui 3 di classe G16, 6 di classe G10, 1 di classe G25, 7 di classe G40 e 5 di classe superiore.

Per l'acquisto e la sostituzione dei contatori, si è proceduto in accordo con le altre aziende distributrici locali, nell'effettuare una gara congiunta che ha permesso di individuare un unico fornitore: la ditta Fiorentini Spa.

QUADRO ECONOMICO NAZIONALE

(Fonte: Newsletter GME gennaio 2020 e Newsletter GME gennaio 2019)

Nel 2019 i consumi complessivi di energia in Italia si stimano pari a 161 milioni di TEP, con una riduzione dell'1,2% rispetto al 2018, dovuta sia al clima più mite, che alla stagnazione economica che ha rallentato le industrie energivore.

Gas e petrolio si confermano le prime due fonti energetiche del Paese con un contributo rispettivamente del 38,5% e del 36,1% al soddisfacimento della domanda energetica nazionale; il gas ha contribuito alla domanda di energia con 61,9 milioni di TEP, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente, e il petrolio con 58,2 milioni di TEP. Completano il quadro delle fonti energetiche nazionali le rinnovabili (in linea con il risultato 2018 e pari al 17,3% sul totale), le importazioni nette di elettricità (-13,9% rispetto al 2018 e 4,1% sul totale) e i combustibili solidi, in forte calo (-30% rispetto al 2018 e 4,0% sul totale).

Nel 2019 la flessione delle quotazioni delle diverse fonti di energia, nonché il calo dei consumi, hanno contribuito alla riduzione della stima della fattura energetica, ovvero del costo che sostiene il paese per approvvigionarsi all'estero, pari a 39,6 miliardi di euro (-7,4% rispetto al 2018), con un peso sul PIL pari a 2,2% rispetto al 2,4% dell'anno precedente.

Il mercato del gas naturale Bilancio Gas Naturale			
GAS NATURALE (Milioni mc)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione %
Importazioni	70.643	67.432	+4,8
Produzione Nazionale	4.512	5.123	-11,9
Erogazioni da stoccaggi	10.149	11.534	-12,0
Totale immesso	85.304	84.089	+1,4
Servizi e usi residenziali	31.649	32.294	-2,1
Usi industriali	13.957	14.221	-2,3
Usi termoelettrici	25.714	23.390	+10,1
Esportazioni, reti di terzi e consumi di sistema*	2.439	2.221	+11,8
Totale domanda	73.760	72.126	+2,3
Iniezioni negli stoccaggi	11.544	11.963	-3,5

Nel 2019 i consumi di gas naturale hanno ripreso il trend rialzista rilevato tra il 2015 e il 2017 attestandosi a 73.760 milioni di mc (780,6 TWh, +2,3% rispetto al 2018), dopo la riduzione registrata nell'anno precedente. La crescita è stata principalmente supportata dai consumi del settore termoelettrico (+10,1% rispetto al 2018), in crescita grazie al calo delle quotazioni del gas e alle minori importazioni di energia elettrica, a fronte di un contributo delle fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica, in linea con l'anno precedente.

Prosegue nel 2019 l'andamento in riduzione dei consumi nel settore residenziale (-2,1%) e industriali (-2,3%), così come le iniezioni nei sistemi di stoccaggio, che scendono dagli 11.963 milioni di mc del 2018 agli 11.544 milioni di mc del 2019.

Per quanto riguarda l'offerta, crescono le importazioni di gas naturale, attestandosi a 70.643 milioni di mc (+4,8% rispetto al 2018) esclusivamente supportate dall'incremento tramite terminali di rigassificazione, che raggiungono il livello massimo storico di 14.000 milioni di mc. Al contrario, l'import tramite gasdotto si afferma sui livelli minimi degli ultimi quattro anni, pari a 56.693 milioni di mc (-4% rispetto al 2018): si registra una prolungata contrazione dei flussi di gas nei punti di entrata di Mazara (Trapani) dall'Algeria, mentre rimane consistente l'ingresso del Tarvisio (Udine).

Nei mercati a pronti del gas gestiti dal GME (Gestore Mercati Energetici), al terzo anno di operatività, gli scambi complessivi proseguono la crescita registrata lo scorso anno, raggiungendo nel 2019 i 79 TWh (+45% rispetto al 2018). Tale incremento è principalmente sostenuto dalle contrattazioni su MGP-Gas (Mercato del Giorno Prima) e MI-Gas (Mercato Infragiornaliero).

(Estratto della relazione relativa all'Italia del 26.2.2020 - DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE EUROPEA che non tiene conto degli aspetti relativi all'emergenza Covid 19)

A fronte delle deboli prospettive macroeconomiche e della sfida di garantire la sostenibilità, è fondamentale aumentare la produttività e la crescita potenziale per ridurre il rapporto debito pubblico/PIL e correggere gli squilibri macroeconomici dell'Italia. Attuare riforme strutturali ambiziose, politiche di bilancio prudenti e investimenti ben mirati sosterebbe la trasformazione digitale e ambientale dell'Italia, assicurando una crescita sostenibile. Il rilancio delle riforme dovrebbe assicurare in via prioritaria delle finanze pubbliche sane, una maggiore efficienza della pubblica amministrazione e della giustizia, un miglior funzionamento del sistema di istruzione e del mercato del lavoro, un contesto più favorevole alle imprese e un più solido settore bancario.

In Italia l'attività economica resta fiacca, nonostante il graduale miglioramento del mercato del lavoro. Dopo una crescita del PIL reale dello 0,8 % nel 2018, il PIL è aumentato dello 0,2 % nel 2019 e si prevede che crescerà dello 0,3 % e dello 0,6 % nel 2020 e nel 2021. La domanda interna rimane modesta, dato che il reddito disponibile reale è sempre al di sotto dei livelli pre-crisi e il risparmio è aumentato. Tuttavia, la spesa delle famiglie sarà presumibilmente sostenuta dal nuovo sistema di reddito di cittadinanza introdotto nel 2019 e dal significativo calo dei tassi di interesse. Nonostante vi siano stati segnali di ripresa nel 2019, gli investimenti pubblici restano al di sotto dei livelli pre-crisi. La modesta crescita della produttività sta ancora ostacolando la ripresa economica dell'Italia. Permane su più fronti il rischio che i risultati siano peggiori delle previsioni, soprattutto per quanto riguarda il contesto del commercio internazionale e la stabilità interna. Pur rimanendo ben al di sotto della media dell'UE, in particolare per le donne e i giovani, il tasso di occupazione ha continuato a crescere nel 2019, trainato dai contratti a tempo indeterminato soprattutto nel Nord.

Il tasso di disoccupazione è sceso al 9,8 % nel terzo trimestre del 2019, a fronte del 10,3 % dell'anno precedente, permangono però ampi divari tra i tassi di occupazione delle diverse regioni del paese.

L'Italia ha compiuto **alcuni progressi** nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2019. Vi sono stati progressi significativi per quanto riguarda: il contrasto all'evasione fiscale, anche grazie al potenziamento dei pagamenti elettronici obbligatori. Vi sono stati alcuni progressi per quanto riguarda: i) l'effettiva integrazione tra le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali, coinvolgendo soprattutto i gruppi vulnerabili; ii) politiche economiche relative agli investimenti incentrate sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture; iii) una maggiore efficacia della pubblica amministrazione; iv) la promozione della ristrutturazione dei bilanci delle banche; v) il potenziamento dell'accesso al credito non bancario per le imprese più piccole e innovative.

Vi sono stati **progressi limitati** per quanto riguarda: i) lo spostamento della pressione fiscale dal lavoro, accompagnato dalla riduzione delle agevolazioni fiscali e dalla riforma del sistema catastale; ii) la lotta al lavoro sommerso; iii) il sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale; iv) il miglioramento dei risultati scolastici, anche mediante investimenti adeguati e mirati, e la promozione del miglioramento delle competenze; v) la riduzione della durata dei processi civili razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale; vi) il miglioramento dell'efficacia della lotta contro la corruzione mediante la riforma delle norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.

Non vi è stato **nessun progresso** per quanto riguarda:

i) la riduzione del peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e la creazione di margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita; ii) la rimozione delle restrizioni alla concorrenza anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.

Il quadro di valutazione della situazione sociale che accompagna il pilastro europeo dei diritti sociali evidenzia sfide occupazionali e sociali. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono difficili. Il tasso di disoccupazione è ancora elevato e i tassi di occupazione e di attività restano bassi, soprattutto per quanto riguarda le donne. Anche i giovani e i disoccupati di lunga durata incontrano particolari difficoltà. La quota di contratti a termine è aumentata negli ultimi anni, ma nel 2019 la creazione di posti di lavoro è stata trainata principalmente dai contratti a tempo indeterminato. Le difficili condizioni del mercato del lavoro hanno anche un impatto sul piano sociale. Se il rischio di povertà e di esclusione sociale è in calo, le disparità di reddito sono invece aumentate nel 2018. La povertà lavorativa è costantemente cresciuta e nel 2018 si è stabilizzata a livelli elevati. L'accesso a servizi come l'assistenza all'infanzia e l'assistenza sanitaria è vicino alla media dell'UE, benché soggetto a forti disparità regionali.

Per quanto riguarda la strategia Europa 2020, l'Italia ha già raggiunto i propri obiettivi in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, energie rinnovabili, efficienza energetica, abbandono scolastico e istruzione terziaria. Sono stati compiuti progressi limitati per quanto riguarda gli obiettivi in materia di tasso di occupazione, investimenti in ricerca e sviluppo, povertà ed esclusione sociale. L'Italia sta compiendo progressi nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite. Come confermato dai progressi compiuti verso gli obiettivi di Europa 2020 (allegato A), l'Italia ha conseguito notevoli risultati in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici (OSS 13). Per contro, il

conseguimento dell'OSS 4 (qualità dell'istruzione) richiederà ulteriori sforzi in tutti gli ambiti interessati: istruzione di base, istruzione terziaria e apprendimento degli adulti.

Le principali conclusioni dell'esame approfondito e le relative criticità sono le seguenti:

- **il debito pubblico italiano resta un'importante fonte di vulnerabilità per l'economia.** Il rapporto debito/PIL dell'Italia ha raggiunto il 134,8 % nel 2018 e, secondo le previsioni della Commissione, salirà ulteriormente al 136,2 % nel 2019, al 136,8 % nel 2020 e al 137,4 % nel 2021, a fronte di una persistente debolezza della crescita nominale e di un deterioramento del saldo primario. L'analisi della sostenibilità del debito elaborata dalla Commissione evidenzia un rischio alto a medio e lungo termine a causa dell'elevato livello del debito e dei costi connessi all'invecchiamento della popolazione. La recente riforma delle pensioni comporterà ulteriori costi fino al 2028 e, se verrà estesa al di là del periodo di sperimentazione, potrebbe erodere ulteriormente la crescita potenziale e la sostenibilità del debito. A breve termine i rischi per la sostenibilità sembrano limitati, anche grazie a livelli di rendimento dei titoli sovrani storicamente bassi da settembre 2019, ma la necessità di rinnovare ingenti quantità di debito, pari circa al 20 % del PIL all'anno, espone ancora le finanze pubbliche del paese ad aumenti improvvisi dell'avversione al rischio dei mercati finanziari. Gli elevati costi del servizio del debito riducono inoltre il margine di bilancio per attuare politiche anticicliche e favorevoli per la crescita;

- **la crescita della produttività è stata modesta** nonostante le misure di sostegno. Il divario di produttività tra l'Italia e l'UE continua ad ampliarsi. Nel 2018 la produttività del lavoro è diminuita dello 0,3 % a fronte di un aumento dello 0,5 % nella zona euro: il dato è imputabile al calo della produttività del lavoro nelle regioni meridionali e nel settore dei servizi, e al rallentamento della crescita della produttività nel settore manifatturiero rispetto alla media della zona euro. L'efficacia delle recenti misure intese ad aumentare la crescita della produttività, compresi gli incentivi agli investimenti e all'innovazione, è stata limitata da ritardi nell'attuazione, dall'incertezza delle politiche e dalla mancanza di una strategia organica. Più in generale, gli ostacoli agli investimenti continuano a imbrigliare le dinamiche della produttività e quindi le prospettive di crescita, frenando di conseguenza la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. Inoltre, il peso dell'economia informale in settori economici strategici ha un impatto negativo sulla loro produttività;

- **il tasso di disoccupazione resta elevato, sebbene in diminuzione, e le politiche volte ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro devono ancora essere pienamente attuate.** La lenta crescita economica, il basso livello medio di istruzione, il disallineamento tra domanda e offerta di competenze, e tassi di attività bassi, soprattutto tra le donne, limitano la crescita dell'occupazione. La disoccupazione giovanile continua a essere estremamente elevata e, inoltre, l'alta percentuale di lavoratori in part-time involontario e di lavoratori scoraggiati indica che le condizioni del mercato del lavoro restano deboli. Il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro è fondamentale per il successo delle riforme in questo ambito e del sistema di reddito minimo. Occorre tuttavia sviluppare ulteriormente le politiche volte ad aumentare le competenze dei cittadini e a integrare attivamente i disoccupati nel mercato del lavoro;

- **il settore bancario è diventato più resiliente, ma permangono sacche di vulnerabilità.** Le banche italiane hanno continuato a registrare progressi nella riduzione dei crediti deteriorati, anche se il volume complessivo è ancora considerevole rispetto a quello di paesi della zona euro comparabili, in particolare per gli enti creditizi di minori dimensioni. A seguito del recente calo dei rendimenti dei titoli sovrani si è allentata la pressione sul capitale e sul finanziamento delle banche italiane. L'esposizione delle banche ai titoli sovrani nazionali resta tuttavia ragguardevole, il che accresce il rischio di effetti di reazione e di ricaduta sull'economia reale. La riforma delle grandi banche popolari non è stata ancora pienamente attuata, mentre la riforma delle piccole banche di credito cooperativo è stata sostanzialmente completata. La riforma della disciplina dell'insolvenza è stata adottata e, secondo le previsioni, sarà attuata entro agosto 2020. L'accesso al finanziamento bancario può essere difficile, in particolare per le piccole imprese, mentre il finanziamento non bancario resta ancora poco sviluppato, in particolare per le piccole imprese e le imprese innovative;

- **uno stimolo duraturo agli investimenti pubblici privo di incidenza sul bilancio genererebbe un miglioramento sostanziale della produzione,** con ricadute lievi ma positive a livello transfrontaliero. Secondo una simulazione con il modello QUEST della Commissione, un programma di investimenti avrebbe un effetto rilevante sul PIL reale, migliorerebbe la posizione esterna del paese e ne ridurrebbe il rapporto debito pubblico/PIL. Tuttavia, l'entità dei potenziali effetti sulla produzione dipende fortemente dal grado di efficienza degli investimenti pubblici. Altre questioni strutturali cruciali analizzate nella presente relazione, che rappresentano particolari criticità per l'Italia, sono le seguenti:

- **la tassazione del lavoro rimane elevata e il livello di adempimento degli obblighi fiscali continua a essere basso.** In Italia il carico fiscale che grava sul lavoro è ancora tra i più elevati dell'UE, mentre le imposte sul valore aggiunto sono sottoutilizzate a causa dell'ampio ricorso alle aliquote ridotte. Il bilancio 2020 ha ridotto le agevolazioni fiscali e il cuneo fiscale sul lavoro. Non vi è stato alcun spostamento della pressione fiscale sui beni immobili, né si è avviata una revisione degli obsoleti valori catastali al fine di avvicinarli ai valori di mercato. Negli ultimi anni sono state adottate diverse misure per incoraggiare

l'adempimento degli obblighi tributari, ciononostante l'evasione fiscale resta molto elevata, soprattutto in settori specifici;

- **permangono problemi nel mercato del lavoro.** L'occupazione continua a crescere, anche se a un ritmo più lento. L'aumento del numero di lavoratori dipendenti ha più che compensato la diminuzione del numero di lavoratori autonomi, mentre il passaggio da contratti a tempo determinato a contratti a tempo indeterminato ha registrato un'accelerazione. Il divario di genere nei livelli di occupazione è tra i più elevati dell'UE e non mostra segni di miglioramento. Il ristagno del mercato del lavoro e il lavoro non dichiarato continuano a destare serie preoccupazioni. In questo contesto la crescita dei salari reali rimane prossima allo zero. Il ricorso alla contrattazione collettiva a livello aziendale o locale resta limitato, mentre sono in discussione disegni di legge sulle retribuzioni minime garantite. L'attuazione di politiche attive del mercato del lavoro continua nel contesto del nuovo sistema di reddito minimo, anche se a un ritmo relativamente lento. La partecipazione degli adulti all'apprendimento è molto limitata, in particolare per i lavoratori scarsamente qualificati e sottoccupati, il che frena la competitività e la crescita della produttività delle imprese;

- **l'istruzione è una sfida cruciale soprattutto nel Sud dell'Italia**, con conseguenze negative sulla qualità delle competenze. Rispetto alla media UE, l'Italia ha un tasso molto più elevato di giovani che abbandonano la scuola precocemente e hanno risultati insufficienti, in particolare nel Sud. Nella scuola secondaria la penuria di insegnanti e le difficoltà nell'attirarli, selezionarli e motivarli restano un problema. Rispetto alla media UE, la percentuale di persone che hanno completato il ciclo di istruzione superiore rimane bassa ed è ancora insufficiente il numero di laureati nei settori tecno-scientifici. L'istruzione superiore risente della mancanza di finanziamenti e delle carenze di organico. Nonostante migliori tassi di occupabilità, l'istruzione terziaria professionalizzante ha portata limitata. La carenza di competenze digitali di base e avanzate desta serie preoccupazioni. Si stanno attuando lentamente misure intese a migliorare la formazione professionale. Manca un approccio organico in materia di miglioramento delle competenze, riqualificazione professionale e partecipazione degli adulti all'apprendimento;

- **le politiche sociali rimangono scarsamente integrate con altre politiche, comprese le politiche attive del mercato del lavoro.** Pur essendo in calo, il rischio di povertà rimane al di sopra della media UE, in particolare per i minori e le persone provenienti da un contesto migratorio. Anche la povertà lavorativa rappresenta una sfida, in particolare per i lavoratori temporanei. Le regioni e le zone urbane meridionali sono le aree più colpite. L'accesso limitato a servizi sociali di qualità accresce il rischio di povertà. L'accesso ad alloggi adeguati e a prezzi accessibili rimane problematico, mentre la qualità dei servizi sanitari varia notevolmente da regione a regione. Nel 2019 il reddito di cittadinanza ha sostituito il precedente regime di sostegno al reddito per combattere la povertà, ma ulteriori sforzi sono necessari per attirare le persone verso il mercato del lavoro. Occorrono maggiori sforzi per offrire servizi di assistenza all'infanzia e assistenza a lungo termine e per promuovere le pari opportunità e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. La carenza di queste forme di sostegno incide sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sulle tendenze demografiche generali, in un contesto caratterizzato da bassi tassi di natalità e da un tasso migratorio netto ridotto;

- **la crescita della produttività non mostra segni di miglioramento, nonostante le tendenze positive degli investimenti.** Negli ultimi vent'anni la produttività del lavoro in Italia ha registrato una stagnazione, soprattutto a causa dell'andamento insoddisfacente del settore dei servizi. Le tendenze variano notevolmente a seconda delle zone geografiche e delle dimensioni delle imprese, in particolare nel settore manifatturiero. In futuro, la ripresa degli investimenti fissi potrebbe sostenere la produttività. A tale riguardo, sono fondamentali una più forte digitalizzazione delle imprese, investimenti in ricerca e innovazione, una maggiore efficienza del settore pubblico e competenze adeguate. Manca una strategia organica che sostenga la produttività e gli investimenti: le misure continuano a essere frammentate e temporanee e non tengono sufficientemente conto degli aspetti settoriali e geografici;

- **migliora il contesto imprenditoriale, mentre resta una sfida il rafforzamento della pubblica amministrazione, del sistema giudiziario e del quadro anticorruzione dell'Italia.** La digitalizzazione dei servizi pubblici sta progredendo. Sono necessari ulteriori sforzi per migliorare il pubblico impiego, soprattutto a livello dirigenziale. La scarsa capacità amministrativa sta limitando la capacità delle amministrazioni pubbliche di investire e attuare politiche o far rispettare norme che incidono sull'attività delle imprese, per esempio in materia di vigilanza del mercato. A tale riguardo, manca una strategia organica per rafforzarla. Anche le inefficienze nel sistema degli appalti pubblici rimangono spesso irrisolte. Nonostante recenti miglioramenti, la durata dei processi nella giustizia civile resta tra le più elevate dell'UE. Le recenti riforme stanno iniziando a dare i loro frutti ed è in fase di discussione una legge delega per semplificare la procedura civile, ma vi è ancora ampio margine per garantire una gestione più efficace delle cause e limitare gli appelli infondati al fine di ridurre la durata dei processi. Il quadro anticorruzione è stato recentemente rafforzato, anche mediante la legge anticorruzione del gennaio 2019, ma deve essere completato. Infatti, non esiste una regolamentazione che sanzioni il conflitto di interessi per i funzionari pubblici eletti, l'appropriazione indebita nel settore privato rimane solo in parte perseguibile penalmente e le disposizioni contro le attività di lobbying non si applicano ai membri del governo e del

parlamento. Inoltre, la scarsa efficienza della giustizia penale nel secondo grado di giudizio continua a ostacolare un efficace perseguimento della corruzione e si attende tuttora una riforma della procedura penale e del sistema di appello;

- **il rispetto delle norme del mercato unico e l'eliminazione degli ostacoli alla concorrenza gioverebbero a diversi settori, in particolare quello dei servizi.** Il settore dei servizi è tra i settori più colpiti dal basso livello di controllo dell'applicazione delle norme del mercato unico, con conseguenze negative per i cittadini e le imprese. Questo settore è inoltre oggetto di una regolamentazione eccessiva, in particolare per quanto riguarda il commercio al dettaglio, le professioni regolamentate e l'economia collaborativa. L'assenza di procedure competitive per la gestione dei servizi pubblici e le autorizzazioni con limitazioni per l'uso dei beni pubblici incidono sulla qualità e sui costi dei servizi forniti. È stata rinviata l'attuazione della legge del 2015 sulla concorrenza e non sono state annunciate nuove iniziative per rimuovere gli ostacoli alla concorrenza o migliorare la regolamentazione settoriale;

- **il divario regionale rimane marcato e si sta ampliando.** Negli ultimi dieci anni la spesa pubblica si è ridotta nelle regioni meridionali. La possibilità di utilizzare gli avanzi di bilancio senza previa autorizzazione, recentemente concessa alle amministrazioni locali, sta producendo effetti positivi nei comuni che hanno registrato un avanzo di bilancio. Gli sforzi per ridurre il divario in termini di investimenti privati sono stati modesti, in particolare per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione, settore nel quale le politiche nazionali hanno in realtà ampliato il divario. Permangono forti disparità anche per quanto riguarda la qualità della governance, il livello di produttività del lavoro e di competitività. In questo contesto, l'elevata disoccupazione nel Sud induce tanto le persone poco qualificate quanto quelle altamente qualificate ad emigrare, acuendo la locale fuga di cervelli;

- **le riforme e gli investimenti connessi alla sostenibilità rappresentano un'opportunità per l'Italia. L'Italia si colloca al di sopra della media dell'UE per quanto riguarda la produttività delle risorse e gli investimenti nell'economia circolare.** Il paese è sulla buona strada per conseguire i suoi obiettivi per il 2020 in materia di clima ed energia, sebbene siano necessari ulteriori sforzi per raggiungere gli obiettivi a più lungo termine. Sarà necessario attuare le politiche previste nel piano nazionale per l'energia e il clima per raggiungere l'obiettivo del 2030 in materia di emissioni di gas a effetto serra non comprese nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE. Le emissioni dei trasporti sono fortemente aumentate negli ultimi cinque anni e costituiscono una sfida di primo piano ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del 2030. Peraltro la qualità dell'aria, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi idrogeologici e sismici e la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche continuano a rappresentare un problema. Investire nella sostenibilità ambientale potrebbe rappresentare un'opportunità per la crescita e per l'occupazione altamente qualificata nel Sud. La proposta della Commissione relativa a un meccanismo per una transizione giusta nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 comprende il Fondo per una transizione giusta, un regime specifico nell'ambito di InvestEU, e un nuovo strumento di prestito per il settore pubblico in collaborazione con la BEI. La proposta si prefigge di garantire che la transizione verso la neutralità climatica dell'UE sia equa e potrebbe aiutare le regioni italiane maggiormente interessate ad affrontarne le conseguenze sociali ed economiche. Tali priorità si basano sull'analisi delle sfide dovute alla transizione delineate nella presente relazione.

STATO DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS

Gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas

Per quanto alla distribuzione GAS l'obbligatorietà della gara ad evidenza pubblica in virtù degli obblighi imposti dall'art. 15 del Decreto legislativo n. 164/2000 (c.d. Letta) e dalle successive modifiche (Legge Marzano 239/04), in data 27 gennaio 2012 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 22, supplemento ordinario n.20, il Decreto interministeriale 12 novembre 2011, n.226 l'ultimo dei quattro provvedimenti emanati per rendere operativo l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambito territoriale tramite gare.

Precedentemente erano stati emanati: il Decreto ministeriale del 19 gennaio 2011 sulla determinazione degli ambiti territoriali minimi, il Decreto ministeriale del 21 aprile 2011 sulla tutela dell'occupazione e il Decreto del 18 ottobre 2011 sull'individuazione dei Comuni per ambito.

L'ultimo regolamento contiene i criteri del bando e il disciplinare di gara tipo e fissa criteri di aggiudicazione da utilizzarsi nei 177 ambiti individuati.

Il 14 Luglio 2015 è stato pubblicato il decreto del Ministero dello sviluppo economico (20 maggio 2015 n. 106) che modifica ed integra il Decreto 226/2011 concernente le modalità di svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ATEM (ambiti territoriali minimi). Le principali novità riguardano il trasferimento di porzioni di rete a titolo oneroso dal gestore uscente al gestore entrante e l'introduzione della possibilità che le stazioni appaltanti possano presentare i dati relativi al VIR e alla RAB, funzionali alle valutazioni degli scostamenti da parte dell'Autorità, con riferimento al 31 dicembre dell'anno t-2 anziché del t-1. È stata anche introdotta, nell'ipotesi di inerzia dei comuni nell'acquisizione dei dati, la possibilità per le stazioni appaltanti di sostituirsi ai primi nei rapporti con il gestore.

Con la Deliberazione 407/2015/R/gas del 30 luglio 2015 sono state aggiornate le norme che disciplinano gli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie di differenze VIR e RAB superiori al 10% e le modalità operative per l'acquisizione da parte dell'Autorità dei dati relativi al VIR, necessari per le verifiche di cui al decreto legge 145/13 denominato Destinazione Italia. In particolare è stato recepito il caso di porzioni di rete di proprietà del gestore uscente ma soggette a devoluzione gratuita alla scadenza naturale a favore dell'ente locale concedente ai fini del calcolo dello scostamento VIR/RAB.

Su tale articolato quadro di norme si sono innestate diverse proroghe in relazione alle scadenze originariamente previste per la predisposizione dei bandi di gara, da ultimo con la legge 25 febbraio 2016, n. 21, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (di seguito: legge 21/16).

Nella versione originaria, il Regolamento gare conteneva un cronoprogramma per lo svolgimento delle gare, cadenzato sulla base delle date limite previste per l'intervento sostitutivo della Regione, in caso di mancato avvio della gara da parte dei Comuni. Secondo tale cronoprogramma, le gare per l'affidamento del servizio nei 177 ATEM, avrebbero dovuto svolgersi in un arco temporale di 3 anni a partire dal 2012, declinate in 8 raggruppamenti. Purtroppo, ad oggi, si contano solo 2 gare concluse (una con ricorso al TAR) su 177 previste.

D'altro canto, non si possono tacere le oggettive complessità tecnico/amministrative connesse allo sviluppo del processo e in particolare:

- esigenze di coordinamento tra Enti locali;
- individuazione stato di consistenza e valutazione delle reti esistenti, con potenziali conflitti tra gestori ed Enti locali per la corretta identificazione della proprietà delle reti e della loro valutazione;
- ottenimento e successivo controllo da parte degli Enti locali concedenti dei dati che devono essere trasmessi dai gestori di rete;
- corretta applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR;
- attività di controllo degli scostamenti VIR-RAB a livello locale e a livello centrale, da parte dell'Autorità;
- redazione dei bandi di gara e predisposizione della documentazione di gara da parte delle stazioni appaltanti con effettiva divulgazione delle informazioni rilevanti per i partecipanti alla gara;
- attività di analisi a livello centrale, da parte dell'Autorità, dei bandi di gara sul rispetto delle prescrizioni del Regolamento gare.

Sul bollettino Antitrust n° 51 del 23.12.19, alla sezione *Attività di segnalazione e consultiva*, è stato pubblicato il parere dell'Authority al Ministero dello Sviluppo economico nel quale si chiede di porre fine ai ritardi in merito alle gare gas anche attraverso la nomina di commissari ad acta per sbloccare gli iter. L'iter, codificato nel decreto criteri del ministero dello Sviluppo economico del 2011, prevede infatti, che, in caso di mancata pubblicazione da parte della Stazione appaltante del bando di gara nei termini previsti dallo stesso Decreto, "la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara nominando un commissario ad acta". Il successivo Decreto legge n 69/2013 a sua volta, ha previsto che "decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine di sei mesi senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello Sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta".

L'ASP, dal canto suo, ha trasmesso al Comune di Polverigi la documentazione informativa obbligatoria ex art. 4 comma 1 del DM 226/11 riferita al 31.12.2014 aggiornati al 31.12.2017 e nello specifico:

- la documentazione informativa di cui all'art. 4 DM 226/2011.
- la documentazione di cui alla Parte IV, cap. 19 delle "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale del 7 aprile 2014", approvate con il DM 22.05.2014, da sottoporre alla verifica dell'Ente concedente per la determinazione del valore di rimborso a noi spettante in applicazione dei criteri già condivisi e sottoscritti.

RAPPORTO CON I SOCI

RAPPORTI CON IL COMUNE DI POLVERIGI

Nel corso dell'esercizio 2019 il rapporto intrattenuto dall'A.S.P. con l'ente controllante Comune di Polverigi ha visto l'azienda riconoscere allo stesso Comune gli importi relativi alla concessione per il servizio GAS.

Concessione questa rettificata con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 29/06/2006 aumentando dal mese di giugno 2006 la percentuale dal 30 al 40 % sul margine lordo conseguito e mantenendo al 10% la percentuale relativa al ricavo relativo ai nuovi lavori di allaccio.

Questo ha significato per l'A.S.P. imputare tra i costi di esercizio i seguenti importi:

Descrizione	Importo
SETTORE GAS	
Canone concessione 40 % sul margine lordo	77.814 €
Canone concessione 10 % su nuovi lavori	743 €
TOTALE COMPETENZE COMUNE PER LE CONCESSIONI	78.557 €

Oltre al suddetto importo per le concessioni l'A.S.P. ha riconosciuto al Comune di Polverigi il seguente ulteriore importo:

- per canone di affitto 5.302 €

RAPPORTI CON ASTEA

Il rapporto intrattenuto con il socio ASTEA spa si limita oggi, diversamente dal passato, alla gestione del servizio di manutenzione delle reti, attivazione nuovi allacci e per la gestione dei servizi tecnologici e amministrativi a supporto del solo servizio per il GAS metano.

Il precedente contratto, rinnovato in data 12 maggio 2010 prevedeva un importo fisso annuo oltre a corrispettivi legati agli interventi fatti (contratto rinnovabile tacitamente di anno in anno). Tale contratto, scaduto in data 31.07.2015, è stato rinnovato per permettere la definizione degli accordi relativi al conferimento del ramo distribuzione elettrico in DEA. Contestualmente sono stati rivisti e aumentati gli importi riconosciuti per il servizio GAS.

Descrizione	Importo
SETTORE GAS	
Contratto appalto fisso	33.600 €
Nuovi investimenti rete e relativi allacci	28.340 €
TOTALE GESTIONE GAS	61.940 €

Proposte dell'Amministratore Unico all'assemblea dei soci

Signori soci,

il bilancio della Vostra società, riportato di seguito con la nota integrativa, al 31 dicembre 2019 chiude con un **utile di € 80.547**.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i criteri valutativi adottati, Vi invitiamo ad approvare le seguenti deliberazioni

L'assemblea dei soci

- preso atto della relazione dell'amministratore unico sulla gestione;
- esaminato il bilancio al 31 dicembre 2019, che chiude con un utile di € 80.547;

delibera

- a) di approvare:
- la relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione;
 - la situazione patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa dell'esercizio che evidenziano un utile di € 80.547, così come presentati dall'Amministratore Unico nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti ed accantonamenti proposti;
- b) di destinare l'utile di esercizio come segue:

Riserva legale (5%)	€ 4.027
Riserva straordinaria	€ 21.520
A Dividendo	€ 55.000

Polverigi, 31/5/2020

L'amministratore Unico

Dott. PIERPAOLI GIANLUCA

A.S.P. SRL AZ.SERV.POLVERIGI

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	60020 POLVERIGI (AN) - 60020 POLVERIGI (AN)
Codice Fiscale	02062980426
Numero Rea	AN 000000158287
P.I.	02062980426
Capitale Sociale Euro	2.184.191 i.v.
Forma giuridica	S.R.L.
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI POLVERIGI
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	509	791
II - Immobilizzazioni materiali	409.228	409.360
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.325.643	2.325.643
Totale immobilizzazioni (B)	2.735.380	2.735.794
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	339.692	260.917
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	4.200
Totale crediti	339.692	265.117
IV - Disponibilità liquide	97.250	155.761
Totale attivo circolante (C)	436.942	420.878
D) Ratei e risconti	526	3.590
Totale attivo	3.172.848	3.160.262
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.184.191	2.184.191
IV - Riserva legale	74.000	70.847
VI - Altre riserve	389.059	379.157
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	80.547	63.054
Totale patrimonio netto	2.727.797	2.697.249
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	35.647	33.125
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	409.190	429.627
Totale debiti	409.190	429.627
E) Ratei e risconti	214	261
Totale passivo	3.172.848	3.160.262

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	488.028	473.892
5) altri ricavi e proventi		
altri	960	1.059
Totale altri ricavi e proventi	960	1.059
Totale valore della produzione	488.988	474.951
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	74.076	72.179
7) per servizi	112.212	108.838
8) per godimento di beni di terzi	84.958	85.113
9) per il personale		
a) salari e stipendi	109.592	108.518
b) oneri sociali	28.386	25.239
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	9.778	12.588
c) trattamento di fine rapporto	9.000	9.201
e) altri costi	778	3.387
Totale costi per il personale	147.756	146.345
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	28.754	27.581
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	282	394
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	28.472	27.187
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	970
Totale ammortamenti e svalutazioni	28.754	28.551
14) oneri diversi di gestione	10.391	9.542
Totale costi della produzione	458.147	450.568
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	30.841	24.383
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	61.472	45.211
Totale proventi da partecipazioni	61.472	45.211
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	13	17
Totale proventi diversi dai precedenti	13	17
Totale altri proventi finanziari	13	17
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	98	73
Totale interessi e altri oneri finanziari	98	73
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	61.387	45.155
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	92.228	69.538
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	11.681	6.484
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	11.681	6.484
21) Utile (perdita) dell'esercizio	80.547	63.054

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31.12.2019 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile così come modificati dal D.Lgs 17.1.2003 n. 6 e dal Dlgs139/2019 in linea con quelli i nuovi principi contabili nazionali (OIC) e con l'accordo del Revisore Legale, nei casi previsti dalla legge.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, ultimo comma, del codice civile.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- a seguito delle recenti modifiche normative sul bilancio, si sono rese necessarie alcune riclassificazioni di voci dell'esercizio precedente la cui comparabilità è stata poi resa ben comprensibile nel prosieguo della presente nota integrativa.
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi;
- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC;
- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire

informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, di cui si fa rinvio alle singole voci di bilancio, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.
- la relazione sulla gestione è stata compilata non avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, del codice civile.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

Attività svolte

La Vostra società opera dal luglio dell'anno **2001** nei servizi pubblici a rilevanza industriale e precisamente nel settore della distribuzione e vendita di energia elettrica, gas ed acqua.

Dal 1° gennaio **2003** il Comune di Polverigi ha revocato il servizio di distribuzione e vendita di acqua potabile per conferirlo al Consorzio Gorgovivo. Sempre a far data dal 1 gennaio 2003 il servizio vendita GAS è stato conferito dall'Azienda Servizi Polverigi s.r.l. alla società PROMETEO s.p.a.

In data **17 dicembre 2015** è stato conferito il ramo d'azienda costituito dai clienti del mercato elettrico alla società PROMETEO s.p.a. per cui ASP svolge servizi di sportello; mentre in data **29 dicembre 2015** l'attività di distribuzione elettrica è stata conferita alla Distribuzione Elettrica Adriatica spa (o in breve DEA spa controllata da ASTEA spa) di cui ASP ne è diventata socia acquisendone una partecipazione del 7%.

Dal 2016 la Vostra società esercita dunque:

- l'attività di distribuzione del GAS nel territorio del Comune di Polverigi fino a quando il servizio non verrà affidato a gara;
- l'attività di sportello utenti per la gestione dei clienti elettrici e gas per conto di PROMETEO spa;
- la gestione delle partecipazioni societarie in DEA ed in PROMETEO.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La società è controllata per l'80 % dal Comune di Polverigi e per il restante 20 % dall'ASTEA spa.

Nota integrativa abbreviata, attivo

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Bilancio esposto in unità di euro

La redazione del presente bilancio in unità di euro ha comportato, per passare dalla contabilità con saldi espressi in centesimi di euro al bilancio con saldi espressi in unità di euro, i seguenti passaggi:

- ultimate le scritture di assestamento di fine esercizio si è proceduto alla stampa del "bilancio di verifica" espresso con approssimazioni sino al centesimo di euro;
- il "bilancio di verifica" è stato poi riclassificato e i saldi riaggregati nelle voci di sintesi previste per gli schemi contabili di cui agli artt. 2424 e 2425 cod. civ.
- ottenuti i singoli saldi delle voci di bilancio, ancora espressi in centesimi di euro, si è provveduto all'arrotondamento all'unità di euro di ciascuno di essi, pervenendo così a un bilancio con valori arrotondati all'unità.

Deroghe

Non sono state attuate deroghe di valutazione rispetto a quanto effettuato nell'esercizio precedente.

Come nel precedente esercizio, non è stata effettuata deroga neanche al criterio di quantificazione e determinazione degli interessi di mora da applicarsi nei confronti degli utenti che al 31/12/2019 avevano pagamenti arretrati.

Al 31/12/2019, così come nel passato, non ci si è adeguati a quanto disposto dal D.lgs 231/2002 che, a ratifica della direttiva europea 2000/35/CE del 29/06/2000, ha fornito indicazioni sul tasso di mora da applicare a tutti i contratti conclusi dall'8 agosto 2001 in poi.

Nel caso di specie, per i contratti stipulati con utenza privata, gli interessi di mora, a tassi già definiti dall'Autorità, vengono calcolati automaticamente con procedura informatizzata nella fattura successiva alla data del pagamento. Impossibile fare diversamente.

Trattasi di importi comunque modesti ed irrilevanti essenzialmente per aver interrotto a far data dal 01/01/2016 l'emissione delle fatture ai clienti privati per aver conferito il ramo della

vendita dei clienti elettrici a PROMETEO e residuando pertanto per quanto a clientela privata esclusivamente crediti arretrati il cui recupero spesso non prevede l'addebito della mora. Restano comunque irrilevanti anche i crediti maturati verso imprese per il vettoriamiento che per l'applicazione del principio di prudenza, verranno iscritti tra i ricavi esclusivamente alla data dell'incasso.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

La politica di ammortamento è proseguita con gli stessi criteri e percentuali utilizzate negli esercizi passati e calcolati sulla base dei seguenti dispositivi normativi.

Il Decreto Legge 17 Ottobre 2005 n. 11, entrato in vigore il 19 ottobre 2005 all'art. 2, ha previsto disposizioni che modificano la disciplina relativa agli ammortamenti dei beni materiali strumentali per l'esercizio delle attività di distribuzione e trasporto di gas e per la distribuzione di energia elettrica.

Tale disposizione ha previsto che ai fini IRES ed IRAP le quote dei beni strumentali sono deducibili in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo degli stessi per il numero di anni di rispettiva vita utile, così come determinati ai fini tariffari dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e di seguito specificati:

ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE:

Categoria dei cespiti	Anni
Fabbricati	40 (*)
Metanodotti	40
Centrali di spinta	20
Misuratori	20
Altre immobilizzazioni	10

(*) Vita residua elevata a 50 anni per fabbricati iscritti nel bilancio in corso al 31/12/2004

Con riferimento alla normativa sopra riportata anche nell'esercizio corrente si è optato per l'applicazione delle stesse aliquote di ammortamento dell'esercizio passato.

Nell'esercizio si è posta particolare attenzione anche alle modifiche apportate dal documento OIC 9 per quanto a "Svalutazione perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali". Sul punto anche prendendo a riferimento gli indicatori di perdite di valore per i soggetti di minore dimensione può affermarsi l'assenza di fattori che renderebbe opportuno oggi rivedere la vita utile residua dei cespiti a bilancio così come del suo processo di ammortamento e il suo valore residuo.

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, di utilità pluriennale, come i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sempre iscritti con il consenso del Revisore Legale, risultano ammortizzati in funzione dell'utilità pluriennale (per 5 o 10 anni). Il valore residuo a bilancio di € 509 è relativo e residuo esclusivamente per spese software ammortizzate in anni cinque.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio non rettificato rispetto a quanto effettuato nell'esercizio precedente e in linea questo con l'art. 2 del D.L. 17/10/2005 n. 211 sopra richiamato che partendo dai dati tariffari previsti dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas ha individuato le percentuali di ammortamento dei beni strumentali sulla base degli anni di rispettiva vita utile.

ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE:

Categoria dei cespiti	% anno
Fabbricati	2,5 %
Metanodotti	2,5 %
Centrali di spinta	5 %
Misuratori	5 %

Per i restanti beni comuni sono state mantenute inalterate le percentuali di ammortamento, così di seguito specificate:

BENI COMUNI:

- Macchine ufficio elettroniche: 20 %
- Impianto telefonico ed elettrico: 20 %
- Attrezzatura varia: 10 %

Con data 01/01/2016 si è proceduto con il conferimento del ramo di azienda relativo alla distribuzione elettrica in DEA spa al trasferimento anche di tutti i valori relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali per i valori di seguito riportati.

Tipologia	Valori lordi	Fondo amm.to	Valore netto
Beni immateriali	259.099	118.217	140.882
Beni materiali	4.323.121	1.512.507	2.810.2614
TOTALE	4.582.220	1.630.724	2.951.496

Le immobilizzazioni, sia materiali che immateriali, non sono state rivalutate in base alle leggi speciali, generali o di settore. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Partecipazioni

La partecipazione in "altre" imprese è relativa alle partecipazioni:

- CONAI iscritta al valore di costo per il valore di € 7;

- PROMETEO spa il cui valore nell'esercizio 2015 è accresciuto a seguito del conferimento del ramo di azienda costituito dai clienti elettrici, al valore di € 154.140, corrispondente ad una percentuale di partecipazione nella società del 0,8%;
- DEA spa a seguito dell'operazione di conferimento del ramo distribuzione elettrica avvenuta con efficacia 01/01/2016, al valore di € 2.171.496, corrispondente ad una percentuale di partecipazione del 7%.

La partecipazione in PROMETEO rappresenta un investimento duraturo e strategico fin dal 2002, anno in cui è stato conferito il ramo di azienda vendita GAS. Con tale atto è stato effettuato il conferimento sulla base dei valori storici di iscrizione a bilancio, in applicazione degli artt. 3 e 4 del d. lgs. 358/97, senza pertanto esplicitare il valore di avviamento, quantificato questo dal perito nominato dal Tribunale in € 51.266.

Nell'esercizio 2015 in data 17 dicembre, in occasione dell'assemblea straordinaria di Prometeo, l'ASP ha conferito il ramo di azienda costituito dal mercato dei clienti elettrici di maggior tutela come valutato dalla Dott.ssa Simona Romagnoli con perizia giurata del 25/11/2015, integrata nel giuramento in data 1/12/2015; ciò ha comportato un aumento di capitale sociale di Prometeo spa riservato ad ASP per un valore nominale di € 8.008,00 e per la differenza con versamento del sovrapprezzo per € 134.492.

Pertanto con tale seconda operazione la percentuale di partecipazione dell'ASP in Prometeo Spa è passata dallo 0,52% al 0,80% del complessivo capitale sociale di Prometeo pari ad € 2.826.285,00. Ad oggi l'ASP detiene n. 22.620 azioni del valore di 1 €.

La partecipazione in DEA spa rappresenta un investimento duraturo e strategico avvenuto in data 2015 e con efficacia 01/01/2016, anno in cui è stato conferito il ramo di azienda relativo alla distribuzione elettrica. La valutazione del conferimento è avvenuto in capo a DEA per gli importi indicati nella perizia giurata del dott. Antonio Gitto imputata parte a capitale per il valore di euro 225.806 per permetterne la partecipazione nel capitale sociale della società al 7% su un complessivo capitale sociale di euro 3.225.806 e per la differenza a riserva da conferimento.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

In particolare alla fine di ogni esercizio viene effettuata una analisi puntuale dei crediti presenti a bilancio e ove ne ricorrono i rischi di un recupero "quasi" impossibile, gli stessi vengono girati al conto clienti inesigibili. Tale conto è coperto al 100% da opportuno fondo svalutazione crediti espressamente indicato per clienti inesigibili.

In particolare nell'esercizio 2019 si sono recuperate delle posizioni pregresse considerate in precedenza inesigibili e pertanto il maggior importo del fondo svalutazione crediti puntualmente individuato per i clienti inesigibili è stato girato al fondo svalutazione crediti generico. Importo questo da ritenersi più che adeguato al possibile rischio di mancato realizzo dei crediti non coperti da specifico fondo svalutazione crediti e vicino come percentuale al 5%.

Rimanenze magazzino

Non risultano presenti al 31/12/2019 rimanenze di materie prime, ausiliarie e prodotti finiti.

Titoli

La società al 31/12/2019 non detiene titoli in portafoglio.

Ratei e risconti attivi

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Non sono presenti ratei e risconti di durata pluriennale.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	42.179	709.590	2.325.643	3.077.412
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	41.388	300.229		341.617
Valore di bilancio	791	409.360	2.325.643	2.735.794
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	28.340	-	28.340
Ammortamento dell'esercizio	282	28.471		28.753
Totale variazioni	(282)	(131)	-	(413)
Valore di fine esercizio				
Costo	42.179	737.930	2.325.643	3.105.752
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	41.670	328.702		370.372
Valore di bilancio	509	409.228	2.325.643	2.735.380

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	5.251	13.364	23.563	42.179
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.251	12.573	23.563	41.388
Valore di bilancio	-	791	-	791
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	-	282	-	282
Totale variazioni	-	(282)	-	(282)
Valore di fine esercizio				
Costo	5.251	13.364	23.563	42.179
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.251	12.855	23.563	41.670

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di bilancio	-	509	-	509

Per le immobilizzazioni immateriali non sussistono i presupposti per operare alcuna svalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	671.655	7.086	30.849	709.590
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	269.401	4.647	26.181	300.229
Valore di bilancio	402.254	2.439	4.668	409.360
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	28.340	-	-	28.340
Ammortamento dell'esercizio	27.096	168	1.207	28.471
Totale variazioni	1.244	(168)	(1.207)	(131)
Valore di fine esercizio				
Costo	699.995	7.086	30.849	737.930
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	296.498	4.815	27.389	328.702
Valore di bilancio	403.498	2.271	3.461	409.228

Non è stata esercitata alcuna deroga ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Nessuna delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse manifesta perdite durevoli di valore.

Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili iscritti nello stato patrimoniale al netto delle rettifiche di valore operate per effetto del processo di ammortamento del costo originario, potranno essere economicamente recuperati tramite l'uso, ovvero per effetto del realizzo diretto per cessione a terzi.

Immobilizzazioni finanziarie

Il DLgs n. 139/2015 ha modificato il comma 1 dell'art. 2426 del cod. civ., stabilendo che dal 1° gennaio 2016 i titoli iscritti tra le immobilizzazioni devono essere rilevati con il criterio del costo ammortizzato, al posto del costo di acquisto, a condizione che le caratteristiche del titolo lo consentano. Tale disposizione non si applica ai bilanci in forma abbreviata e quindi per ASP si è ritenuto opportuno mantenere l'iscrizione delle partecipazioni detenute al costo di acquisto o di conferimento ritenendo comunque che le partecipazioni detenute a bilancio non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	2.325.643	2.325.643
Valore di bilancio	2.325.643	2.325.643
Valore di fine esercizio		
Costo	2.325.643	2.325.643
Valore di bilancio	2.325.643	2.325.643

La voce è riferita alla seguenti partecipazioni:

- Euro 154.140 alla partecipazione nella società PROMETEO
- Euro 2.171.496 alla partecipazione nella società DEA spa
- Euro 7 alla partecipazione nel consorzio CONAI

La partecipazione nella società **PROMETEO spa** nell'esercizio 2015 è accresciuta a seguito del conferimento dei 1.847 clienti del elettrici valorizzati in media ad € 85 ad utente. Tale conferimento ha permesso all'ASP di accrescere la partecipazione in Prometeo Spa passata questa dallo 0,52% al 0,80% del complessivo capitale sociale di € 2.826.285,00 costituito per l'ASP da n. 22.620 azioni del valore di 1 €.

La partecipazione in **DEA spa** rappresenta è avvenuta nel 2016 essendo stato conferito il ramo di azienda relativo alla distribuzione elettrica con efficacia 01/01/2016. Tale conferimento ha permesso ad ASP di acquisire la partecipazione in DEA spa - società che detiene la proprietà della distribuzione elettrica dei comuni di Osimo e Recanati - ed in cui ASP detiene una partecipazione del 7% del capitale per euro 225.806 su un complessivo capitale sociale di euro 3.225.806.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	191.593	99.013	290.606	290.606	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	49.682	(49.176)	506	506	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	128	-	128	128	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.016	(8.016)	-	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	15.698	32.753	48.451	44.251	4.200
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	265.117	74.574	339.692	335.491	4.200

Nella voce **crediti v/clienti** sono iscritti:

CREDITI V/CLIENTI	31/12/2019	31/12/2018
CREDITI VERSO CLIENTI	192.639	97.377
FATTURE DA EMETTERE	111.572	98.017

(NOTE DI CREDITO DA EMETTERE)	0	-2.830
CLIENTI INESIGIBILI	144.231	156.865
(F.DO SVALUT. CREDITI CLIENTI INESIGIBILI)	-144.231	-156.865
(F.DO SVALUTAZIONE CRREDITI GENERICO)	-13.604	-970
TOTALE	290.607	191.593

I crediti inesigibili per euro 144.231 risultano integralmente coperti da opportuno fondo svalutazione crediti per clienti, rappresentando nei fatti la perdita che negli anni la società ha subito per il mancato incasso dei propri crediti; valore questo comprensivo anche di clienti aperti con conto avere e relative a posizioni del servizio elettrico di anni pregressi.

Per quanto alla voce Crediti verso clienti e verso clienti per fatture da emettere, queste partite sono composte da crediti verso clienti sul mercato libero e da relativi venditori, ritenuti nel complesso incassabili e la cui garanzia è data per buona parte anche assicurata da copertura fidejussoria e per la differenza da crediti relativi a clienti privati di cui si ha certezza nell'incasso.

Comunque a garanzia generalizzata dei crediti verso clienti ritenuti integralmente solvibili risulta presente - perché nell'anno sono stati incassati parte dei clienti considerati inesigibili - una parte del fondo svalutazione crediti inesigibili che pertanto è andato ad alimentare il fondo svalutazione crediti generico fino alla cifra di euro 13.604 corrispondente al 4,4% del monte crediti complessivi e per questo considerato più che adeguato.

Nella voce **crediti verso collegate** era iscritto negli anni pregressi il credito che la società aveva con la DEA spa per cui a seguito del conferimento la stessa società si è assunta l'onere all'estinzione dei relativi mutui a far data dal 01/01/2016. Tali mutui non sono stati trasferiti nella titolarità di DEA, ma tra le due società si è sottoscritto un contratto specifico in cui DEA si assumeva gli impegni entro la scadenza dei singoli mutui di onorarne le rate.

I mutui trasferiti con l'operazione di conferimento erano i seguenti.

MUTUI DA TRASFERIRE	VALORE ORIGINARIO	VALORE TRASFERITO
MUTUO UNICREDIT. 3729009	450.000	156.425
MUTUO UNICREDIT. 4516471	149.000	114.281
MUTUO UNICREDIT. 4695562	200.000	200.000
MUTUO CARILO 84653	120.000	120.000
TOTALE		590.706

Alla data del 31/12/2019 il credito residuo verso DEA ammonta ad euro **507**.

Nella voce crediti verso controllanti sono iscritti:

CREDITI VERSO CONTROLLANTI	31/12/2019	31/12/2018
CREDITI VERSO COMUNE DI POLVERIGI	128	128
TOTALE	128	128

Nella voce **crediti tributari** sono iscritti:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/2019	31/12/2018
ERARIO C/ACCONTI RITENUTE SU TFR		46
GS CCSE GAS		1.408

UG 2 CCSE GAS		932
RITENUTE FISCALI SU INTERESSI ATTIVI		153
ERARIO C/CREDITO IMPOSTA		251
(CREDITI DA PEREQUAZIONE GAS)		
CREDITI PER RIMBORSO IRAP		5.226
TOTALE	0	8.016

Nella voce **crediti verso altri** sono iscritti::

CREDITI VERSO ALTRI	31/12/2019	31/12/2018
ENTRO 12 MESI		
CREDITI DIVERSI GARA GAS		
ERARIO C/IVA	2.152	9.221
DEBITI UTIF E.E. (2806)	-	-
DEBITI CCSE EE - CTS	150	150
DEBITI CCSE GAS	2.087	
FORNITORI C/DARE	39.862	2.127
TOTALE	44.251	11.498
OLTRE 12 MESI		
CREDITI DIVERSI GARA GAS	4.200	4.200
TOTALE	4.200	4.200
TOTALE	48.451	15.698

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	155.587	(60.318)	95.269
Denaro e altri valori in cassa	173	1.807	1.980
Totale disponibilità liquide	155.761	(58.511)	97.250

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	12	(3)	9
Risconti attivi	3.578	(3.062)	516
Totale ratei e risconti attivi	3.590	(3.065)	526

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nell'esercizio non esistendone più i presupposti per il loro stanziamento la voce risulta azzerata.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	2.184.191	-	-	-	-		2.184.191
Riserva legale	70.847	-	3.153	-	-		74.000
Altre riserve							
Riserva straordinaria	236.657	-	9.901	-	-		246.558
Varie altre riserve	142.498	-	-	-	3		142.501
Totale altre riserve	379.157	-	9.901	-	3		389.059
Utile (perdita) dell'esercizio	63.054	50.000	-	13.054	-	80.547	80.547
Totale patrimonio netto	2.697.249	50.000	13.054	13.054	3	80.547	2.727.797

La riserva legale è aumentata di euro 3.153 a seguito della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

La voce A) VI "Altre riserve" comprende sia la "**riserva da conferimento**" per il valore di euro 142.500 a seguito del conferimento del ramo clienti elettrici in Prometeo (nel prospetto l'operazione straordinaria è impropriamente qualificata come "avanzo di fusione") che la **riserva straordinaria** che risulta incrementata della destinazione della quota parte dell'utile dell'esercizio precedente e diminuita di euro 50.000 a seguito del dividendo deliberato nel 2018.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
				per altre ragioni
Capitale	2.184.191	CAPITALE SOCIALE	-	-
Riserva legale	74.000	A-B	-	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	246.558	A-B-C	246.558	120.000
Varie altre riserve	142.501	A-B-C	142.501	-
Totale altre riserve	389.059		389.059	120.000
Totale	2.647.250		389.059	120.000
Quota non distribuibile			142.501	
Residua quota distribuibile			246.558	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'ammontare finale del debito di trattamento di fine rapporto risulta adeguato in relazione ai diritti maturati dal personale dipendente in applicazione delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge in materia.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce C del passivo: "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	33.125
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	9.000
Utilizzo nell'esercizio	6.479
Totale variazioni	2.521
Valore di fine esercizio	35.647

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	49.965	(49.965)	-	-
Acconti	12.040	-	12.040	12.040
Debiti verso fornitori	136.241	14.915	151.156	151.156
Debiti verso controllanti	78.947	4.490	83.437	83.437
Debiti tributari	50.619	9.893	60.512	60.512

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.827	1.800	6.627	6.627
Altri debiti	96.989	(1.570)	95.419	95.419
Totale debiti	429.627	(20.437)	409.190	409.191

Di seguito si rappresenta in dettaglio il conto **Debiti verso controllanti, Debiti tributari e Debito verso altri.**

DEBITI VERSO CONTROLLANTI	31/12/2019	31/12/2018
FATTURE DA RICEVERE	43.438	-
SOCI C/UTILI (COMUNE POLVERIGI)	40.000	32.000
DEBITI V/FORNITORI	-	46.947
TOTALE	83.438	78.947

DEBITI TRIBUTARI	31/12/2019	31/12/2018
ERARIO C/ACCONTO RITENUTE SU TFR	10	
ERARIO C/RIT. LAV. DIPENDENTI	5.245	5.285
ERARIO C/RIT. COLLABORATORI	191	149
ERARIO C/RIT. LAV. AUTONOMO E ADDIZ.	-	874
REGIONI C/RIT. ADD. IRPEF	212	4
COMUNI C/RIT. ADD. IRPEF	37	2
(IRES C/ACCONTI)	-1.384	-1.489
(IRAP C/ACCONTI)	-4.314	-491
(ERARIO C/RITENUTE)	-3	
(ERARIO C/CREDITI DI IMPOSTA)	-320	
IRAP C/DEBITI	3.599	4.793
IRES C/DEBITI	8.082	1.691
UG2 CCSE GAS	4.858	
UG1 CCSE GAS	2.697	208
RE CCSE GAS	11.387	8.466
RS CCSE GAS	26.964	20.186
ASSICURAZIONE CLIENTI FINALI GAS	1.296	2.081
CREDITI / DEBITI DA PEREQUAZIONE GAS		6.102
DEBITI DIVERSI GAS - UG3 CCSE E DIV.	339	2.756
DEBITI DIVERSI GAS - UG3 UI CCSE GAS	1.269	
DEBITI DIVERSI GAS - FT CCSE GAS	346	
TOTALE	60.512	50.619

DEBITI VERSO ALTRI	31/12/2019	31/12/2018
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONE	16.780	10.901
DIPENDENTI C/FERIE (ex RATEO PASSIVO)	18.502	23.119
SOCI C/UTILI (ASTEA)	10.000	8.000
AMMINISTRATORI C/COMPENSI	-	-
DEBITI CASSA CONGUAGLIO E.E.	-	-

DEBITI PREVIDENZA COMPEMENTARE	657	214
DEPOSITO CAUZIONALI E.E.	42.968	42.968
CLIENTI C/AVERE	6.511	11.787
TOTALE	95.419	96.989

Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti. Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza di tale voce con la precisazione che nell'anno corrente i ratei relativi a ferie e permessi del personale lo si trova iscritto nella voce altri debiti e non tra i ratei passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	261	(47)	214
Totale ratei e risconti passivi	261	(47)	214

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Riconoscimento ricavi

I ricavi per servizi forniti sono riconosciuti per competenza temporale così come i ricavi di natura finanziaria.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto: gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

Per l'IRAP, si è applicata l'imposta vigente in ambito regionale del 4,73% e per l'IRES quella del 24%.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non ci sono crediti e debiti originariamente espressi in valuta estera, da convertire.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nell'esercizio non si sono verificati fatti che hanno inciso in termini di costo o di ricavo in misura eccezionale, da dover essere segnalati.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni con parti correlate di ASP per l'appunto ASTEA e COMUNE DI POLVERIGI sono ben rappresentate nella relazione sulla gestione per quanto ad incidenza economica sul conto dell'esercizio.

Trattasi comunque di operazioni che sono concluse a normali condizioni di mercato, considerando il prezzo delle operazioni e le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Maggior termine per l'approvazione del bilancio

Per l'approvazione del presente bilancio si è fatto ricorso al maggior termine di 180 gg previsto dall'articolo 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - Edizione Straordinaria n. 70 del 17 marzo 2020), coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 denominata «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.»

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.): Emergenza epidemiologica Covid-19

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico.

Nello specifico, la nostra società, svolgendo l'attività di servizio pubblico non ha mai interrotto l'attività operativa, mentre è stato limitato l'accesso fisico per la gestione delle pratiche di servizio allo sportello comunque garantite sempre in modalità telematica.

La società tra le misure volte al contenimento della diffusione del virus ha avviato l'introduzione del "lavoro agile" per n. 3 dipendenti e a garanzia della salvaguardia della salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati nelle attività di sportello ha provveduto a porre in essere gli investimenti in linea con quanto prescritto nei protocolli di sicurezza ministeriali.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non detiene strumenti finanziari derivati in portafoglio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

A riguardo si evidenzia che la società non ha ricevuto alcun contributo o sovvenzione o incarichi retribuiti o, comunque, qualsiasi vantaggio economico dalla Regione o da qualsiasi altro ente appartenente alla Pubblica Amministrazione o soggetto assimilato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si rinvia a quanto indicato nella relazione dell'amministratore.

Nota integrativa, parte finale

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Polverigi lì 31/05/2020

L'amministratore Unico

Dott. Gianluca Pierpaoli

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

A.S.P. SRL AZ. SERV. POLVERIGI

Codice fiscale 02062980426 – Partita iva 02062980426

VIA MARCONI 51 – 60020 POLVERIGI (AN)

Numero R.E.A. 158287

Registro Imprese di ANCONA n. 02062980426

Capitale Sociale € 2.184.191,00 i.v.

Relazione del Sindaco Unico al bilancio chiuso al 31.12.2019

Ai soci dell'A.S.P. SRL AZIENDA SERVIZI POLVERIGI.

Premessa

Il Sindaco Unico, nell'esercizio chiuso al 31.12.2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, sia quelle previste dall'articolo 2409 bis c.c. avendo l'assemblea dei soci del 14/05/2019 attribuito entrambe le funzioni al Sindaco unico.

La presente relazione unitaria contiene, nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'azienda A.S.P. SRL AZIENDA SERVIZI POLVERIGI chiuso al 31/12/2019. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della società A.S.P. SRL AZIENDA SERVIZI POLVERIGI. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.
2. Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.
3. A mio giudizio, il sopramenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della A.S.P. SRL AZIENDA SERVIZI POLVERIGI per l'esercizio chiuso al 31.12.2019.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo dell'A.S.P. S.r.l. AZIENDA SERVIZI POLVERIGI che avrebbe potuto anche ometterla non essendo la società obbligata. E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2 lettera e) del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39. A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della A.S.P. al 31 dicembre 2019 e riporta informazioni chiare e dettagliate atte a descrivere la reale condizione della società

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'artt. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Le adunanze dell'Assemblea dei soci e gli incontri con l'Amministratore Unico si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho ottenuto dall'amministratore unico informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuata dalla società e posso ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dei responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni da riferire.

A sostegno dell'adozione di un assetto organizzativo maggiormente strutturato e regolamentato, la società ha adottato nel corso dell'esercizio il piano triennale di prevenzione della corruzione ed il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed un regolamento per l'assunzione del personale al fine di assolvere gli adempimenti anticorruzione.

Ho inoltre valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Sindaco Unico denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Il Sindaco Unico, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Al Sindaco Unico non sono pervenuti esposti.

Bilancio di esercizio

Per quanto a mia conoscenza l'amministratore, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, codice civile.

I risultati della revisione legale del bilancio sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 80.547, e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	3.172.848,00
Passività	Euro	445.051,00
Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	2.647.250,00
Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	80.547,00

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	488.988,00
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	458.147,00
Differenza	Euro	30.841,00
Proventi e oneri finanziari	Euro	61.387,00
Risultato prima delle imposte	Euro	92.228,00
Imposte sul reddito	Euro	11.681,00
Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	80.547,00

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta il Sindaco Unico propone all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come redatto dall'amministratore unico e la proposta di destinazione dell'utile.

Polverigi lì, 10/06/2020

Il Sindaco Unico

Dott. Andrea Ramazzotti

